

INTRODUZIONE

Le tecnologie nel mondo sociale

Oggetti e tecnologie di ogni sorta sono sempre più presenti nella nostra quotidianità e il loro uso è parte integrante della nostra esperienza sociale. Questo libro si concentra in particolare sulle forme di uso e consumo di alcuni di questi oggetti e tecnologie: i dispositivi per ascoltare la musica. I dispositivi musicali fanno parte di una serie certamente molto più ampia e variegata di tecnologie quotidiane molto diffuse, come i telefoni cellulari e i tablet, i navigatori satellitari per viaggiare, gli accessori e i robot per cucinare o le carte di credito per pagare i nostri acquisti. E questi non sono che una piccola porzione di una pressoché infinita lista di tecnologie che riempiono le nostre giornate e senza le quali la nostra vita non potrebbe che essere nettamente differente. Senza di esse non sarebbero uguali le nostre relazioni sociali, le abilità fisiche e cognitive che abbiamo sviluppato, le nostre opportunità di espressione e comunicazione, nonché i nostri passatempi e desideri.

In questo libro cercherò di mostrare alcuni degli aspetti sociali e culturali che entrano in gioco nella relazione tra le persone e due particolari insiemi di tecnologie che servono per ascoltare e consumare la musica: gli impianti hifi, o di «alta fedeltà», e i dispositivi musicali digitali, come l'iPod. Lo spunto da cui questo libro nasce – e da cui trae il suo titolo – riguarda il fatto che questi oggetti tecnologici, oltre a venire ascoltati per consumare la musica, possono essere ascoltati anche in un altro modo. Possiamo provare ad «ascoltarli» al fine di capire cosa essi hanno da dirci sul nostro rapporto con le tecnologie e sul modo in cui tale relazione è spesso cruciale, anche se non sempre ce ne rendiamo conto, nelle nostre culture, relazioni e attività sociali. Si tratta di un invito ad «ascoltare gli oggetti» per scoprire, a partire da essi, qualcosa in più sul quell'etero-

genea infrastruttura socio-cultural-materiale che costituisce la sostanza della nostra vita quotidiana e in cui si sovrappongono e si intrecciano senza sosta di continuità oggetti, tecnologie, relazioni sociali, attività pratiche, disposizioni personali, forme e valori culturali.

Sulla base di questo obiettivo generale, che funge da sfondo, il libro si concentra sul tema specifico delle tecnologie musicali, presentando alcuni risultati di una ricerca sulle forme di consumo musicale e, in particolare, sulle pratiche di uso e consumo degli impianti musicali hifi e dei dispositivi musicali digitali. Se quello delle tecnologie musicali potrebbe sembrare un settore d'indagine apparentemente marginale e trascurabile, pensiamo invece che sia vero il contrario: come hanno già riconosciuto studiosi tra loro molto distanti e diversi, il rapporto tra gli individui e la musica costituisce uno degli ambiti più adatti per indagare alcune particolari sfaccettature dei processi sociali (cfr. Cap. 1). Attraverso il caso specifico delle tecnologie musicali intendiamo porre in evidenza, più in generale, come le tecnologie da noi usate quotidianamente non costituiscano entità che producono un «impatto», dal di fuori, sul contesto sociale in cui viviamo. Esse costituiscono, invece, una dimensione oramai intrinseca, costitutiva e integrante del nostro essere individui sociali. In altri termini, il libro, raccontando lo stretto rapporto con le tecnologie musicali, vuole mostrare che ha sempre meno senso pensare le tecnologie come qualcosa di «esterno» da noi: siamo noi stessi, in quanto attori sociali, ad essere oramai intrinsecamente «tecnologici», dal momento in cui nasciamo (in ospedali iper-tecnologici) fino a quando moriamo (quando le tecnologie lo permettono). E, ovviamente, anche quando ascoltiamo la nostra musica preferita.

Studiare il mondo sociale attraverso le tecnologie

Nel campo delle scienze sociali già da alcuni anni si è iniziato a riconoscere che le «cose», gli oggetti, le tecnologie occupano un ruolo rilevante nelle relazioni sociali. Per un verso, gli oggetti e le tecnologie sono stati riconosciuti come importanti perché su di essi proiettiamo desideri, significati e valori culturali: insomma, perché attraverso queste forme materiali

diamo un senso alle nostre esistenze. Il loro ruolo è tuttavia più profondo e complesso che non il semplice essere oggetti dotati di significati culturali e di valore simbolico. Ciò che questo libro vuole rendere esplicito è che oggetti e tecnologie costituiscono le «fibre» di una «tessitura» eterogenea – nella cui trama si intrecciano e si sovrappongono «fili» allo stesso tempo materiali, sociali e culturali – che costituisce «l'intelaiatura» nella quale gli individui agiscono, comunicano, provano sentimenti e interagiscono tra loro. Per comprendere la società in cui viviamo è necessario fare luce sui processi attraverso i quali prende forma questa «intelaiatura» socio-materiale, costituita anche da oggetti e tecnologie, e «incorporata» in pratiche sociali, rappresentazioni culturali, competenze e comportamenti diffusi e condivisi socialmente.

Tra gli studiosi di fenomeni sociali e culturali diverse sono state le prospettive e i punti di vista attraverso le quali si è articolato l'interesse per le tecnologie. Per un verso, varie aree di ricerca – come la sociologia della cultura, i *cultural studies*, la sociologia dei media, gli studi sociali sul consumo – hanno contribuito a mettere in luce soprattutto la capacità degli oggetti tecnologici di esprimere o trasmettere simboli, significati e idee. Da questo punto di vista, l'uso e il consumo di oggetti è stato riconosciuto come una sfera ricolma di significati ed emozioni; tale riflessione ha contribuito a rendere evidente che il consumo costituisce una pratica molto più articolata e complessa rispetto a un'idea riduttiva di consumo appiattita sul banale scambio commerciale, oppure su una visione frivola e superficiale del «fare shopping».

Seguendo questa prospettiva, il «consumare la musica» non è qui considerata come un'attività effimera o superficiale, contrapposta, per esempio, a un ascolto «intellettuale» o al possesso di «gusti elevati». Infatti, come consumare cibo non implica solo il mangiare – ma anche fare la spesa, cucinare e perfino comprare una cucina – allo stesso modo, consumare la musica non riguarda solo l'ascolto di canzoni e melodie, ma si traduce anche nella necessità di contornarsi di oggetti, conoscenze e relazioni necessarie per riuscire ad ascoltare, conservare e scambiare suoni e canzoni. Ed è proprio quest'ultimo aspetto che diventa centrale nell'analisi di questo libro, che racconta il consumo musicale come quell'insieme di

attività che precede e sussegue il momento specifico dell'ascolto e che, infine, lo rende possibile.

Ma torniamo al rapporto tra tecnologie e contesto sociale. Se il ruolo delle tecnologie nel contesto sociale è divenuto sempre più spesso un tema rilevante per gli scienziati sociali, tuttavia raramente si è proceduto nella direzione di riconoscere gli oggetti e le tecnologie non solo come «orpelli» che arricchiscono la nostra identità e la nostra cultura, ma anche come degli strumenti indispensabili all'azione sociale e, allo stesso tempo, come elementi pienamente costitutivi delle strutture e delle infrastrutture che ancorano e instradano le nostre pratiche sociali. Questo differente punto di vista, sviluppato in particolar modo nel corso degli ultimi trent'anni dagli *science & technology studies* (STS), ha insistito proprio su questa idea, mettendo in rilievo che le tecnologie rappresentano anche dei contenitori di «corsi di azione», se non addirittura dei veri e propri «attori sociali non-umani», capaci di trasformare e di essere trasformati nel corso dei processi e delle pratiche sociali. Anche per questa ragione, gli STS costituiscono la principale ispirazione teorica dell'analisi delle tecnologie musicali e il libro è anche un tentativo di far dialogare e interagire questo settore con altre prospettive di studio che, con diversi accenti, hanno comunque contribuito a sviluppare traiettorie rilevanti per lo studio del rapporto tra tecnologie ed esperienza sociale. Il primo capitolo di carattere teorico, che precede l'analisi empirica dell'uso e del consumo delle tecnologie musicali, ha proprio il fine di rendere manifeste le coordinate di questa interazione, che è rimasta spesso solamente indiretta o implicita.

La ricerca empirica e la struttura del libro

I successivi quattro capitoli del libro presentano i risultati di una ricerca sugli usi di due specifiche forme tecnologiche legate al consumo musicale: gli impianti musicali hifi, costosi dispositivi musicali posseduti da appassionati di «alta fedeltà»; e le tecnologie musicali digitali, come il lettore iPod, i personal computer e i programmi informatici necessari per scaricare la musica da internet.

Il settore dell'alta fedeltà musicale costituisce una forma